

Il caro energia, un tema da non sottovalutare

È un allarme generale: il caro energia è un problema che sta impattando il tessuto economico e sociale in modo concreto e preoccupante. Ci si era aspettato un intervento deciso da parte del governo, ma finora sono state introdotte misure insufficienti e timide.

investimenti nelle rinnovabili, ma si tratta di soluzioni a lungo termine. Il ministro Cingolani propone di riprendere le trivellazioni, ma sembra utopia: pur ignorando i problemi ambientali provocati dalle estrazioni (il referendum le aveva bloccate!) la verità è che le riserve petrolifere italiane sono troppo esigue

di Gabriella Platè
Presidente Assosecco



Difficilmente i costi potranno essere totalmente riversati sul cliente finale ed ora sono le aziende a farsi carico del problema. Il sistema però non può reggere a lungo: il tema deve essere affrontato e gestito anche dalla politica. In ultima analisi su chi ricadono i costi? La speranza di tutti è che questo caro energia non duri: ha conseguenze molto serie, come abbiamo detto, per le famiglie e le imprese. E capire cosa è vero e cosa è speculazione non è semplice.

Le previsioni però non sono incoraggianti: diversi studi affermano che il problema ci accompagnerà almeno per il primo trimestre del 2022 e ciò genera delle difficoltà per industrie, artigiani, aziende.

Il caro energia è un tema trasversale: lo stiamo vivendo come cittadini con le bollette di luce e gas che lievitano e lo viviamo come imprese (e a cascata i lavoratori) che con gli aumenti temono cali di produzione, costi aumentati, erosione dell'utile.

L'Istat rileva che gli aumenti che in ottobre sono stati del 7,1% sono attesi in salita in media del 138% per l'energia elettrica e del 228% per il gas.

Si tratta di un salasso che spiazzava ogni tipo di pianificazione aziendale.

Le cause sono molteplici: la ripresa post-covid, il freddo in nord Europa, la corsa alle materie prime in Cina e nei paesi asiatici. La gara all'approvvigionamento ha inevitabilmente aumentato i costi per tutti, secondo la legge della domanda e dell'offerta.

Qualcuno si spinge a profetizzare la risoluzione della questione con gli

perché possano costituire una strategia concreta per l'approvvigionamento energetico nazionale.

La questione del gas va affrontata dal punto di vista geopolitico. Le tensioni con l'Ucraina e le sanzioni per il conflitto in Crimea sono un ulteriore problema, ma per una fornitura costante del gasdotto si deve arrivare ad un accordo con la Russia di Putin.

In Italia non possiamo consentire il blocco della produzione a causa dei costi insostenibili e l'industria non può e non deve spostare altrove la produzione. Il problema non riguarda solo il nostro Paese, ma tutta Europa attraverso la quale si auspica una serie di provvedimenti a sostegno delle aziende. Se l'industria è vittima della situazione, anche le imprese della manutenzione tessile soffrono per l'aumento dei costi energetici.



Pensiamo che ci saranno imprese che riusciranno ad ammortizzare i costi ed altre che dovranno per forza riversare sul consumatore finale una parte di questi. Il tema è imprescindibile: le attese di imprese, politica e cittadini sono febbrili. Tutte le parti sociali devono adoperarsi per trovare una soluzione a questo inaccettabile caro energia che non si può subire in silenzio. •